

Il piano per l'Università La Regione mostra le carte

Loris Del Frate

Università, la Regione prova a blindare i corsi nel campus di via Prasecco. Questa mattina, infatti, il vicepresidente Sergio Bolzonello che ha tessuto gran parte del percorso per mettere in sicurezza il campus, con gli assessori alle Finanze Francesco Peroni e a Formazione e Istruzione, Loredana Panariti saranno in città a spiegare il nuovo progetto. Non solo. Per dare il segnale che non c'è alcuna volontà di penalizzare il territorio del Friuli Occidentale l'incontro è stato organizzato dai consiglieri di maggioranza eletti in provincia di Pordenone. Come dire che oggi ci saranno anche loro. Ma all'orizzonte non mancano le polemiche.

Il progetto. Bocche cucite su cosa diranno gli assessori regionali. Di sicuro il campus pordenonese non punterà solo ed esclusivamente sull'e-learning e il telestudio, come prevedeva il "piano B" dopo l'affossamento del Dipartimento misto con 30 docenti che era stato studiato

per il campus di via Prasecco. Il progetto infatti dovrebbe prevedere il consolidamento del corso di Scienze Multimediali che comunque non era mai stato messo in discussione. I corsi e-learning a quel punto potrebbero essere legati in particolare ad alcune nuove iniziative proprio per il Multimediale. Il secondo aspetto, invece, riguarderebbe i corsi di Economia, finiti nel giro d'aria. Da indiscrezioni la Regione oggi verrebbe a confermarli così come sono strutturati adesso (la presenza dei docenti) almeno per due anni. Poi, però, sarebbe necessario rimettere in piedi un altro tipo di sviluppo ovviamente insieme a tutti i soggetti interessati a cominciare dai soci del Consorzio e il territorio. Resta il fatto che la messa in sicurezza per due anni è il periodo di mandato dell'attuale maggioranza.

I soldi. La Regione si impegnerebbe a mantenere i 500 mila euro già inseriti a Bilancio, ma con la possibilità di incrementare la cifra nel caso ce ne fosse bisogno se il territorio dovesse faticare a fare la sua parte.

Le reazioni. Si qui le indiscrezioni che però, se saranno confermate, potrebbero sollevare

qualche perplessità tra alcuni soci del Consorzio. Consiglio di amministrazione e assemblea, infatti, avevano approvato un documento con il quale chiedevano l'istituzione del Dipartimento. In caso contrario nessuna altra formula sarebbe stata digerita. Se l'offerta regionale sarà quella descritta non è assolutamente detto che i soci siano in linea. Anzi.

La polemica. Ieri i soci sapevano che per oggi era stata convocata una conferenza stampa per parlare di Università a Pordenone, ma almeno fino al tardo pomeriggio, anche dopo una serie di telefonate tra loro, nessuno era stato informato dei contenuti specifici della proposta che la Regione sarebbe venuta a fare. Insomma, circolava il malumore e non solo in casa di Unindustria critica sin dall'inizio su eventuali piani che prescindessero dal Dipartimento, ma anche in altre categorie solitamente più tranquille. Di sicuro al presidente del Consorzio Giuseppe Amadio, saranno fischiate le orecchie.

© riproduzione riservata

Il Multimediale non si tocca
Economia, "salva" per 2 anni
Ma i soci non sono in linea



AULA Una lezione nella sede del Consorzio universitario



Peso: 44%